ANNO VII Domenica 25 Novembre 1883 N 202

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione RIVADAVÍA 452 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile....... ps. 10 Numero separato.............. " 3

BIBLIOTECA Bs As PÚBLICA

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 25 Novembre 1883.

A proposito di Verismo

Si fa alla nuova scuola una guerra atroce come scuola immorale — come propagandista della depravazione.

Con quali ragioni?

Vivono padri e madri a cui fa ribrezzo il solo pensiero di vedere nelle mani della loro pudibonda figlia, del loro angelo biondo, un libro *verista*.

Sí, é vero, essa é un Angelo di candore e di bontá, é la colomba della casa, l'idillio del vicinato, il sospiro d'ogni casto amore; é... una strana oasi in mezzo a un mondo di virtú inaridite! Oh! sí, sarebbe la piú ributtante delle vigliaccherie il contaminarla! Eppure... c'é chi la contaminerá.

Il padre e la madre le fan siepe, anzi, le fan diga intorno, affinché il maledetto libro non le pervenga nelle mani: ma — genitori incauti! — non si avvedono che sono essi, essi, che un bel giorno espongono la guancia purissima, immacolata dell'Angiolo al soffio d'un alito grasso, acre, mefitico, convulso: l'Angelo si sente sbattere in viso l'afa di Lucifero: quella fronte spianata, tersa, trasparente come finissimo alabastro, si corruga, si appanna, s'infosca: quel cuore d'agnello che oscilló sempre fra un pensiero casto e un affetto piú casto ancora, si turba, si contrae, si raggrinza come percosso da strano subitaneo spavento. Una forza superiore, arcana, fatale la costringe a sentirsi, per la prima volta in vita sua, sulle guancie le fiamme del rossore e della vergogna, sul fronte una ruga che l'invecchia di dieci anni, nel cuore le pulsazioni d'una febbre... Esterrefatta, allora ricerca sé stessa... invano! Essa non é piú quella di pria: il suo pensiero non é piú casto: non é piú l'etereo pensiero della Vergine.— Essa ha fatto la sua prima confessione...!

Chi le ha rapito il fiore morale della castitá della mente? Il libro maledetto forse? No. Chi dunque? — Fu l'uomo, che messo a tu per tu con una Venere celeste... le strappa dagli occhi della mente i veli per averla, per sentirla, vicino a lui, Venere terrena, Venere mondana. Egli la tien lí, a un palmo di distanza... ne sente l'alito, il sospiro, la voce argentina, tremula, soave...; un moto appena... ed ei la tocca...! Un bri-

APPENDICE

Ah! le apparenze

A Modestino proprio quel giorno era capitata in mano una gazzetta; foglio benedetto che gli fece fare una dozzina di sgambetti dall'allegria. Per poco egli non strinse fra le braccia il caro giornale che in un anuncio di quarta pagina conteneva virtú bastante ad una cittá intera. Prendere in moglie una giovine signora, nubile affatto, ricca abbastanza e, per giunta, senza grandi pretenzioni, é una manna del cielo.

Modestino se ne andava in brodo di giuggiole; dopo aver mutato colore per ben sette volte, quando il suo volto prese un'aria soddisfatta, giuliva, commossa, egli, poiché non avea dubbio di sorta su tutte le altre sue qualitá... negative, per assicurarsi dell'avvenenza, corse a specchiarsi nelle lastre piú terse dei magazzini in via F...

L'annunzio diceva cosí: « Una signora piuttosto giovine,, piuttosto bella,, ricca e nubile affatto (io non so se si possa esser nubile altrimenti) sposerebbe volentieri uno che sia molto giovine, istruito, di buoni natali, avvenente e anche non ricco. »

—

Il giorno appresso Eustachio, cameriere in ampia livrea, entró nel gabinetto della nobile Susanna, recando un'elegante carta da visita sopra un vassoio d'argento.

La signora stava sdraiata su di una poltrona leggendo un romanzo di Balzac. Gittó in un canto il libro con fare d'annoiata, diede un'occhiata alla carta da visita e, facendo le viste di capir la cosa, comandó a quella macchina scarlatta d'introdurre il visitatore nel salone, dove passó a riceverlo.

—

Il visitatore era Modnstino che, compenetrato di timidezza, ma d'altra parte confortato dalla *necessitá-virtú*, si disponeva a pagare i suoi debiti contraendo un matrimonio.... interessante.

Aspettando in sala, non se ne stava inoperoso.

Osservava le ricchezze che erano profuse nei mobili, negl'intarsi dorati, nei damaschi delle tappezzerie e consideró che la signora dovesse aver gusto e quattrini..... e ne trasse cónfortanti pronostici.

Ammesso alla presenza della nobile Susanna fra i mille inchini di Eustachio e i balzetti di Roustan, cagnolino maltese, fu commosso di piacere e dimenticó che la marsina, il gibus e i guanti di tortorella glieli aveva graziosamente prestati un amico.

Susanna gli parve supremamente bella, ed egli non ebbe l'agio di pescare tra i belletti e le acconciature neppure una ruga, compreso di ammirazione innanzi al piú incatevolo sorriso e ai *piú bei den-*

vido, un fremito gli percorre le vene... e le nari ampie dilata fiutando, come bracco, l'odor dei sensi... La vertigine della concupiscenza gli ottenebra la vista... le orbite gli si spalancano fisse, immote come vitrei globi;... trema, balbetta... La molla, condannata da lungo voto religioso all'astinenza, si ribella... scatta... Sciagurato! egli perpetra la piú bassa delle viltá! La natura, da quest'uomo mortalmente offesa, perché la irride colla stolida maschera del celibato, si vendica rendendolo sudiciamente vile! Orrendo castigo!

E la vittima?... la povera vittima?

Chi é adunque che alla Vergine dá la prima mossa verso l'ambiente della malizia? Siam noi forse, noi, che invece a quella malizia strappiamo le penne del pavone, e afferrandola, come manigolda, pel collo, la trasciniamo in mezzo al pubblico, alla berlina, perché il pubblico ne scorga tutta la laidezza, perché rabbrividisca, perché la maledica? No, non siam noi. Siete voi, padri e madri, che date la candida agnella in bocca al lupo rapace!... e la pregate!... e insistete!... Quale aberrazione! Si ama, si adora, si idolatra una figlia, la si vorrebbe Angelo dalla culla alla tomba, e poi ciecamente, superstiziosamente la si spinge, appena sa muover da sé i passi, sulla lubrica china della depravazione del pensiero!

Sí: — delitto sarebbe il dissimularlo, non alla lettura del libro verista, ma davanti al ministro della sua prima confessione, essa, casta, si inginocchia; ma casta, no, non si rialza.

VERISTA.

Un saggio di prosa rettorica - topolinesca - procellosa

Topo - lino — il mio carissimo ed indimenticabile Topolino — oltre d'essere un critico teatrale, superiore allo stesso Filippi — possiede anche la vena rettorica descrittiva di Chataubríant. La natura, con i suoi fenomeni, con i suoi subitanei cambiamenti é la gran tela, dove, Topo-lino col suo pennello ritrae tutti i sublimi spettacoli che abbagliano, colpiscono, incantano, atterriscono.

Sino ad ora la descrizione di *Un'alba in Lombardia* di A. Manzoni, e la *Tempesta* di T. Tasso formarono la mia attenzione, e credevo che nessuno sarebbe stato capace di descrivere meglio dell'autore della Gerusalemme, una tempesta, unuragano. — Topo-lino mi disingannó giovedí scorso. Sentite é lui che parla.

PIOVE! Grazie, vecchio Giove tonante! (*l'invocazione non é cattiva, vi manca peró il Massimo*) Grazie, o nume rimbambito (*giá, essendo vecchio*) che ci hai regalato il tuo rimasuglio (*hum!....*) di grandine, tuoni e lampi (*addio! potenza di Giove, ha vuotato il sacco*). Temevo che tu fossi rimasto all'asciutto (*come la borsa di un cronista*).

La pioggia a torrenti (*il rimasuglio di grandine si é cambiato in pioggia d'acqua*) batteva sui vetri con una rabbia feroce (*superiore a quella del tigre imperiale*). Il mugghio della bufera riempiva gli abituali silenzii delle notti stellate, (ohhhhhhh!!!!!!!!....). La natura (quale?....) soltanto possiede queste grandiose pagine musicali: (*avviso agli artisti della Compagnia Tartini*) le tempeste. La tempesta fatta dall'uomo é una ridicolaggine (*e con che organo del corpo?.. ah! comprendo. È anche una scostumatezza puzzolente, alle*

---

ti di Buenos-Ayres.

La nobile donna era assisa su di una sediola di raso, con una posa dignitosa ma leggera. Il gran volume dei suoi capelli biondi era frastagliato da tanti vezzi di perle fermate su di una ciocca da una farfallita di brillanti, e gli occhi neri e luccicanti, il collo latteo erano li ad attestare una gioventú ed una freschezza che, se non era troppa, a Modestino non parve poca.

—

Con volto da cui traspariva la gioia di un gran trionfo, usciva Modestino dalla casa della nobile Susanna, quando se gli presentó un uomo dall'aria burbanzosa.

—Signore, egli disse con tuono aspro; uno di noi deve morire!

Modestino era troppo commosso per sentirlo; non vi fece caso e tiró innanzi.

Ma l'importuno proprio sulla soglia lo afferró, lo strinse, lo inchiodó contro il muro e brontoló.

—Signore, uno di noi deve morire!

Modestino non aveva piacere di sentir tali cose in un momento interesante come quello; prese le parole a scherzo e rispose sorridendo:

—Davvero! a me non piace.

E l'incognito:

—Ah, non piace?... Signore, io non so come vendicarmi della fortuna che non mi ha dato i vostri baffetti biondi e la vostra faccia de imbecille. Siete stato il bene accetto della signora Susanna, che al contrario ieri ha rifiutato il mio cuore per non aver la mia testa da brigante. Or bene, poiché non siete disposto a cedermi quella donna né le sue novecento mila lire, una di noi é di troppo e noi ci batteremo. Eccovi un'anticipazione!

E in men che si dica, con un par di ceffate mandó a rozzolare Modestino nella corte, e scomparve.

—

Per una sequela di accidenti sciagurati, occorsegli da quel momento per opera dell'incognito pretendente, il meschinello di Modestino fu costretto a metter fuori una sfida. Avrebbe peró eliminato volentieri tale atto di cavalleria che faceva in pro delle novecentomila lire di Susanna.

Il giorno dello scontro egli si avviava al luogo designato, sotto il peso di tante buie riflessioni, che gli misero in corpo una vecchia paura.

Pensó a quei giorni in cui egli viveva di voglie, di desiderii, di progetti, di entusiasmo, di poesia, e gli parve che tutte queste belle cose scendessero giú dal cielo per realizzarsi ai suoi piedi; intravide l'esplicarsi di un ideale che dai quindici ai ventiquattro anni si era sempre andato spegnendo in lui, non per disinganni di amore ma pei ragnateli della scarsella.

E questo ideale ora veniva troncato con colpo di pistola... Povero. Modestino Le novecento mila lire e gli occhietti di Susanna lo

volte, la tempesta dell'uomo!) Il suo tuono é un acciottolio d bimbi (*nella supposizione che questi bimbi fossero cuochi o lava piatti).* Il suo lampo é l'accenzione di un fosforo (*No, il tuono dell'uomo non é preceduto e seguito da nessun lampo, é secco*). La sua pioggia é una strofinatura di carta (*e qualche cosa di peggio, Topo-lino mio, partitamente quando l'uomo tuonante ha l'abitudine di mangiar cibi farinacei come castagne, faggiuoli e ceci, oppure é invaso dalla paura della febbre gialla*).

Il cielo é livido e sulfureo, con bagliori intensi guizzanti (*In questo quadro vivido di tinte, non ci scorgo i colori distintamente, sono parole sulle quali un maestro di musica potrebbe scrivere un trescone, una tarantella.)* É una luce che, nel fondo plumbea, pare mille volte piú viva di quella del sole, *(Mah!.... non arrivo a concepire questa luce!)* L'occhio non lo puó sopportare *(Sia, essendo mille volte piú viva del sole)* I bimbi tremano, e nascondono il nasino sotto al lenzuolo *(Ma lo spettacolo del fondo plumbeo si osserva da una stanzetta ove dormono i bimbi spaventati?)* Le donnine si fanno il segno della croce (sará!) Le serve scendono dal letto, per chiudere tutti gli scuri. (*Dalle stelle alle stalle! Caro Topo-lino, gradatamente sei sceso, scesc, sceso, sceso, con la tua prosa guizzante, sino alle servette!.... e se scendevi ancora, chissá dove diavolo saresti andato a finire. Eppoi, che razza di serve sono le tue, che vanno a letto senza serrare prima tutti gli scuri della casa? Io le manderei a mudarse*).

L'aria si é fatta gelida—(*Dopo il rimasuglio di grandine faltasi aqua*) Rumori strani, misteriosi, implecabili sorgono dalle vie. (Vergine Santissima aiutaci! —Eccoci in un castello disabitato e misterioso descritto da Anna Radeliffe.—) Dentro le case si tace, si ascolta, si fremita di piacere, (¿di qual piacere?)

Grazie vecchio Giove tonante! Ci hai dato spettacolo completo. (*lo muy divertido sainete* di Baldizzone non completó adunque lo spettacolo?)

—

Qui finisce lo squarcio rettoríco di Topolino.
Bravo Topolino!....

Ero.

A un vecchio riscaldato

O vecchio calabrone
Che intorno al giovin fior ronzando vai,
Dimmi, pensasti mai
Alla storia dell'uva e della volpe?
Dimmi, le vecchie colpe
Che il tempo e il grigio crine hanno contato,
Hai tu dimenticato?
Non senti che degli anni il grave pondo
Il remeggio dell'ali ha intorpidito?
Se non sei piú che *tondo*
Lascia di correr dietro alle farfalle,
Che sprezzan ció che sa di rimbambito,
E pensa ai vermi che dall'ima fossa
Ridono alle tue spalle,
Aspettando il fardel delle tue ossa.

Clio.

avevano adescato per bene; le pubblicazioni erano belle e fatte, e poi il suo onore, il suo onore.....

Il burbanzoso incognito, che rispondeva al nome di Remigio, era gia sul terreno; i padrini, il dottore, le pistole, tutto era pronto.

Modestino tremava verga a verga, Remigio se gli pose innanzi.

—Signore, egli disse; io penso e opero all'inglese.

Modestino si ritiró indietro temendo due pugni.

Ma il pensare all'inglese era tutt'altro.

Bisognó stabilire le condizioni, e Remigio propose che chi deidue fosse ferito diverrebbe amante legittimo della nobile Susanna e delle sue novecento mila: i quattro padrini accettarono, e Modestino che non si sentiva né in cielc né in terra, accettó anch'egli.

Posizione imbarazzante: lasciarsi bucar la pancia o rinunciare a un matrimonio interessante!

—

Una, due, tre!

Il colpo di Remigio partí e Modestino cadde esanime. Accorsi i padrini, il dottore e l'avversario, sollevarono il corpo immobile: nessuna traccia di sangue.

Quell'imbecille di Modestino era svenuto per la paura.

Ora toccava a lui. Pallido, tremante, levó la pistola, chiuse gli occhi, il colpe partí e Remigio cadde. Era proprio morto.

Le condizioni all'inglese non avendo contemplato questo caso: Modestino rimase col diritto che aveva acquistato alla presenza della nobile Susanna.

—

Nella casa dei novelli coniugi regna il silenzio ed il sonno.—I due sposi sono in letto e non ciarlano. La camera é buia, e mentre ella si avvoltola scrupolosamente tra le coltri dalla testa alle piante, a Modestino viene la matta voglia di un po' di luce; e di un amplesso.

Detto fatto; Susanna dorme e Modestino ne profiitta. Accende la lampada; col core sussulto e la testa infocata s'accosta alla sposa, solleva le coltri, tasta... Ah! La sua mano trova un capo liscio come una palla di bigliardo, uno bocca molle, un petto.... ah, dov'é il petto?...

Orroooore! Una parrucca, una dentiera, un occhio di vetro, due protuberanze di *caoutchou*, un cinto da ernie fanno parer la camera un gabinetto d'ortopedia.

E dire che, per questo, Modestino ha il peso di un omicidio sulla coscienza ¡

E poi fidatevi delle apparenze!

IO.

Consigli piovigginosi

Nei giorni di pioggia é indispensabile possedere un ombrello.

A meno di essere un soldato—l'unica persona a cui é *sol dato* di farne senza.

—

V'imbatterete in una bella donnina senza ombrello, durante un acquazzone?

Non fate la solita sciocchezza di offrirle il vostro parapioggia....

Cento volte meglio camminarle di dietro ed osservarle i polpacci.

Crudele, se volete, ma assai divertente.

—

Quando piove, se un povero diavolo ha le scarpe rotte, ascolti un consiglio paterno.

Non cammini che in vettura.

—

Evitare di sdrucciolare sui marciapiedi melmosi.

L'uomo non deve lasciare altra impronta di sé all'infuori di quelle stampate dal suo genio.

—

La storia barometrica contemporanea non ricorda di aver visto un solo uomo munito d'ombrello durante una cosídetta «pioggia di decorazioni».

—

Quando piove, non é indicato starsene seduti sulle panche dei giardini pubblici, leggendo il giornale o la vita al prossimo.

É piuttosto indicato starsene tappati in casa leggendo il *Maldicente*.

—

Che cosa é la pioggia?

Una secrezione delle reni di Giove.

FORBICE.

Un'anno Dopo

(*Dolci Memorie*)

Io le ricordo ancor l'ore beate,
 ore d'amor, che insieme abbiam passate;
é scorso piú d'un anno, ma tu sai,
 che certe cose non si scordan mai!...
Ricordo ancora il gentil tuo viso
 il pallido cuore ed il sorriso
il tuo sguardo ricordo sovrumano
 e quella bianca e piccola tua mano,
il tuo piede, il tuo crin, l'arcuato ciglio...
 e i baci miei sul labbro tuo vermiglio!...
Io lo rammento, sai, com'eri bella
 quando le tue lucenti e nere anella
sparse cadeano, in guise sí graziose,
 sulle tue carni bianche e voluttuose;
e sento ancora, come fosse adesso,
 qui sulle labbra ogni tuo bacio impresso!...
É scorso piú d'un anno, ma tu sai,
 che certe cose non si scordan mai;
ed io ricordo ancor quelle beate
 ore d'amor, che insieme abbiam passate!

IO.

CORBELLERIE

A proposito dell' insegnamento religioso.

Una nota signora della *hig-liff* bonaerense, molto caritatevole ma molto devota, richiesta di soccorso da una giovane sedotta e sul punto di divenir madre, le domanda:

Chi é il padre di vostro figlio?

Un istitutore, signora.

La signora in tono severo:

Laico....!

No, risponde la ragazza, *religioso*.

Está bien!!!

—

Una signora in presenza d'uno di quei nobili animali, per cui il generale Sarmiento si piglia tanto interesse, presa da inesplicabile timore stringendo forte il braccio d'un suo amico che l'accompagna esclama:

Come ci guarda quel toro.... io ho paura.

Ya lo creo, risponde l'amico, ha tutto lo sguardo di tuo marito!

—

Un celebre magnetizzatore deve comparire davanti alla Corte d'Assisi.

Il suo non men celebre avvocato gli dice:

É giunto il tempo di provare la vostra valentía; voi incaricatevi di addormentare i carabinieri, che io m'incaricheró dei giudici.

—

Ai bagni.

Un giovanotto della fessura d'un assito assiste alla *toilette* da bagno d'una appetitosa signorina, quindi tutto entusiasmato esclama:

Se la signorina sapesse quel che ho visto, chissa cosa direbbe!

La signorina che ha buoni orecchi risponde tosto:

Direi che siete uno stupido a fare dei peccati di gola inutilmente.

—

Ieri sera un nostro amico all'uscire del Politeama com preso da.... sacro entusiasma esclama;

Di quello che vuoi, ma *doña Juanita* é una vera opera canta......ride.

—

I maestri han preso gusto di fare le loro dichiarazioni *grammaticalmente*; eccone un'altra del genere di quella che abbiamo giá pubblicato in un numero antecedente.

« Signorina,

« Perdonate alla *proposizione* che mi piglio la libertá di farvi, pregandovi di accettarmi per vostra *congiunzione*. É *positivo* che io sarei senza *comparativo* felice al *superlativo*.

Siate certa che nessuno vi ama quanto me; che vi saró fedele fino a che mi resterá una *particella* di vita e fino all'*articulo* di morte; che non piglieró mai con voi il tuono *imperativo* e saró vostro umile schiavo fino all'*infinito*. In tutti i *tempi* io vi useró *modi* di buon *genere* e voi non mi avrete a rimproverare in alcun *caso*. Io non seguiró altra *regola* fuorché quella della compiacenza, ed il nostro accordo sará *piú che perfetto*. Informatevi del mio *passato* e del mio *presente* e da ció potrete dedurre che io non saró poi un cattivo *futuro*. Io non ho molto *sostantivo*, ma non sono affatto all'*ablativo* poiché quel poco che ho é *attivo* e non *passivo*. Pel *dativo* nessuno mi ha finora mosso *accusativo* di sorta. Se avremo del *genitivo*, Dio che é il *verbo ausiliario* per eccellenza, provvederá al *mascolino* edal *femminino*.

«Addio.

«*Il vostro affezionatissimo*
GERUNDIO.»

CRONACHETTA

Sissignori : come tutti gli animali di questo e dell'altro mondo, ma specialmente di questo, anche noi abbiamo la nostra missione; ed é quella di rompere la pa...zienza al prossimo, missione a cui non rinunzieremo mai, mai e poi mai.

In virtú adunque di questo nobile mandato, piú che divino maldicentesco, abbiamo irrevocabilmente decretato di dare alla luce una strenna, che sará qualche cosa di *miracoloso* nel suo genere.

Ma ha la parola il nostro *Momo* che nel dolce linguaggio delle muse vi da un' idea di ció che sará la "*Strenna del Maldicente*".

Ai cortesi abbonati del nostro MALDICENTE
Quest'anno é riserbato, magnifico un presente.
Giá compie l'organetto l'ottavo anno di vita
E ai suoi sostenitori per far cosa gradita,
Pensa anch'ei la sua Strenna, *al compiersi dell'anno,*
Offrir di tutto cuore, come molt'altri fanno.
Si sá che il MALDICENTE *ha collaboratori*
Tutti i piú spiritosi ed i migliori autori;
Per cui sará piacevole passare un paio d'ore
Leggendo i ghiribizzi che ispira il buon umore.
La stampa sará nitida, modello d'impressione
Profusa nei caratteri, tipi di perfezione.
Noi contiam sull'appoggio non sol di giornalisti
Ma abbiamo anche ai nostr'ordini tre caricaturisti;
La punta di quei lapis, va come la saetta
Sará il redde rationem *di chi la fá l'aspetta.*
Potran pure aver posto un numero d'avvisi
Purch'essi abbiano il merito d'esser molto concisi.
Chi vuol veder stampata la ditta *nella* Strenna
Non ha che da munirsi d'un foglio e d'una penna:
C'é sempre un impiegato qui nella Stamperia
Che gli ordini riceve con tutta cortesia.
Del resto del regalo spero ci saran grati
Se non l'intero pubblico almeno gli abbonati,
Ai quali in tutta regola, sará riconoscente
L'organetto satirico, il nostro MALDICENTE.

AVVISO—Pei fini di cui sopra si invita i Membri della S:: M:: M:: A:: a voler trovarsi Martedí 27 corrente alle 8 p.m. in questi uffici di redazione Rivadavia num. 452.

Si tratta della *Strenna* é guai !!! a chi manca all'appello.

—

Politeama Argentino—Constatiamo con piacere il brillante esito avuto dal Papa Martin.

L'opera é egregiamente concertata e meglio interpretata.

Quanto prima si porrá in scena «*Carmen*,»

Questa sera alle 8 si ripete l'interessante spartito *Papá Martin*.

—

Caffé del Pasatempo—I concerti di questo Caffé attraggono seralmente numeroso pubblico.

Questo ameno sito é proprio diventato il convegno del bel mondo, il ritrovo di moda.

E il publico ha ragione, in questa *pesante* stagione, nulla vi ha di meglio che *cose leggiere*.

—

La nuova Impresa del teatro Goldoni, Ventura e Giovannetti allo scopo di mantener il favore accordato dal pubblico *emozionofilo* alla passata impresa, dará questa sera un drama nuovo e spettacoloso dal titolo «Elisabetta Regina d'Inghilterra» ó il «Parlamento di Londra.»

—

Societá Stella Marina—Il ballo dato i era sera da quaata societá al teatro Goldoni riusci splendidissimo.

Molto concorso, e le danze si protrassero animate fino all'alba del novello dí.

Grazie del cortese invito.

A V V I S I

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRSPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BOURGOGNE

partirá il 3 Dicembre

FRA

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

—

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $ oro - Seconda classe 120 $ oro
e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali senza passaporto del Console Italiano.

I passeggier che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

PIANOS Se afinan se componen y se compran y venden PIANOS de todas clases. CALLE ARTES No. **576**

FABRICA PRIVILEJIADA

DE

CAL

DE

L. C E R R A N O y C.

CALLE GARANTIAS

Esquina Paseo de Julio

ESCRITORIO, CORRIENTES 118

CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY

CAL APAGADA

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

452-RIVADAVIA-452

D.r GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406-Corrientes-406

LA VELOCE

Navigazione Italiana

LINEA POSTALE E COMMERCIALE COLL'AMERICA MERIDIONALE

ARMATORE **MATTEO BRUZZO**

I piroscafi destinati al servizio sono in oggi: **Nord-America, gia Stirlig-Castle, Europa, Colombo e Sud-America.**

VAPORI PER GENOVA, NAPOLI E SCALI

PARTENZA IL 7 D'OGNI MESE

PRIMO VIAGGIO DEL NUOVO E VELOCISSIMO VAPORE

Nord - America

giá "STIRLING CASTLE"

Viaggio direttissimo da Buenos Aires a MARSIGLIA e GENOVA

IN 15 GIORNI

Partenza il 7 dicembre-Senza toccare il Brasile

PREZZO DI PASSAGGIO

1ª Classe............	$	150
2ª »	»	120
3ª »	»	50

Il biglietto del vaporino é compreso col passaggio

Si rilasciano bollette per far venire famiglie da Genova e Napoli senza toccare il Brasile, in caso di non effettuarsi il passaggio si ritornera integro l'importo pagato.

Partenza da Genova il 3 d'ogni mese

Il servizio di ristoratore con pane e carne fresca tutti i giorni e ghiaccio, é fatto colla massima precisione dai signori FRATELLI ISOTTA proprietari in «Genova» del «Gran Hotel Isotta e Hotel de France,» in Napoli «Hotel Genéve.»

Nell'anno 1884 si faranno regolari periodiche partenze quindicinali da Genova per il Rio della Plata il 3 e 18 d'ogni mese e da Buenos Aires il 22 d'ogni mese.

BUENOS AIRES

98-PIEDAD-98

di fianco al Banco d'Italia e Rio della Plata

MONTEVIDEO 85-ZABALA-85 — **ROSARIO** 35-PUERTO-35

SAN NICOLAS

25-BELGRANO-25

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

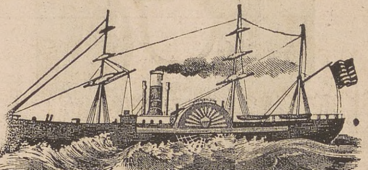
LINEA REGOLARE

POSTALE

FRA L'ITALIA, il BRASILE e il RIO della PLATA

Viaggio celerissimo in 18 giorni di navigazione

Servizio riunito quindicinale fatto dalle



SOCIETÁ ITALIANA di trasporti marittimi

RAGGIO E C.

coi seguenti vapori

PERSEO

SIRIO

ORIONE

Agenti:

LAVARELLO y C.

SOCIETÁ

R. PIAGGIO E F.

coi seguenti vapori

Umberto I.

Margherita

Agente:

ERNESTO PIAGGIO

COSTRUZIONE E VELOCITÁ SPECIALE

ADATTAMENTO DI 1° ORDINE

Trattamento e servizio eccezionale

PARTENZE FISSE

DA GENOVA E BUENOS AIRES IL 15 DI OGNI MESE

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

Lo splendido e celere vapore CON ILLUMINAZIONE ELETTRICA in 1ª 2ª e 3ª classe

ORIONE

Parte il 1 Dicembre

PER GENOVA E NAPOLI

AGENTI

Lavarello e C.

CALLE CORRIENTES N. 75

Lo splendido e celere vapore

L'ITALIA

Cap. Bailleu

Partirá il 20 Dicembre

PER

GENOVA, NAPOLI SCALI

AGENTE

Ernesto Piaggio

CALLE 25 DE MAYO N. 192

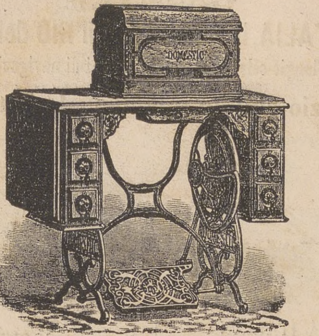
Questo vapore fará le sue operazioni di carico e scarico alla Boca

N. B. — Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia a Bueno Aires di terza classe al prezzo di **32** $ oro, ritornandose integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

Artes 406 - FABRICA de FACTURAS y BOLLITOS de TARRAGONA - Artes 406

LA SUAVE Y SILENCIOSA

DOMESTIC



DOMESTIC

Máquina de coser para familias y talleres

FABRICADA EN NUEVA-YORK

Se venden, Cuyo 416 y 418, entre Artes y Cerrito, únic Agente

E. G. VÁTTUONE

En la misma casa se venden los moldes de papel que producen los vestidos mas ajustados para señoras, señoritas y niñas, son fáciles de comprender y de última moda.

Il Dottore F. Canessa

Visita nel suo studio dalle 12 alle 2 p. m.

191-Paraguay-191

ANAPELINA

El mejor remedio contra el

REUMATISMO

Drogueria Inglesa Cranwell

44-Rivadavia-44

Dr. Attilio Boraschi

401-CUYO-401

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

DEPOSITO de queso y articulos salsamentarios de SANTIAGO LOLEO Alsina 168.

Fabrica de Plumas Se tiñen y se compran de todos los colores de Elena de Amans, **calle Piedad 471.**

Fonda Milan Cucina alla Milanesa alla minuta — Calle Cangallo N. 385.

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SCPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona
Alessandria
Ancona
Acqui
Alba
Albenga
Arezzo
Asti
Aosta
Abbiategrasso
Aquila
Ascoli Piceno
Albissola Marina
Alio (Palermo)
Bologna
Brescia
Bergamo
Biella
Bormio
Baveno
Bedonia
Belgirate
Bellaggio
Bellano
Belluno
Bobbio
Bari
Brá (Cuneo)
Broni
Borghetto di Vara
Borgomanero
Borgotaro
Borgo Ticino
Busto Arsizio
Brindisi
Como
Cremona
Crema
Camogli
Casale Monferrato
Cassine
Cast. novo diGarfagnana
Ceva (Cuneo)
Casteggio
Chiavari
Chiavenna
Cuneo
Carrara
Cagliari
Caltanisetta
Catania
Colico
Desenzano
Domaso
Dongo
Domodossola
Desio
Este
Edolo (Brescia)
Erba (Como)
Firenze
Ferrara
Forlí
Faenza
Fano
Finalborgo
Finalmarina
Fossano
Genova
Gallarate
Gallicano
Cirgenti
Gravedona
Gallipoli
Intra
Ivrea
Livorno
Lodi
Lucca
Legnago
Lecco
Luvino
Legnano
Lecce
Milano
Messina
Mortara
Mede
Menaggio
Mondovi
Magenta
Modena
Mantova
Morbegno
Massa (Carrara)
Monopoli
Napoli
Novara
Nervi
Novi Ligure
Oleggio
Palermo
Padova
Pallanza
Parma
Pavia
Pegli (Genova)
Pesaro
Perugia
Piacenza
Pinerolo
Pisa
Pietrasanna (Lucca)
Pistoja (Firenze)
Pontedecimo (Genova)
Porlezza (Como)
Roma
Rapallo
Ravenna
Rimini
Recco
Reggio Emilia
Rocchetta Ligure
Savona
Spezia
Siracusa
Siena
Sondrio
Susa
Saluzzo
Sestri Levante
Sestri Ponente
Stradella
Stupinigi (Torino)
Torino
Tortona
Treviso
Taranto
Udine
Venezia
Valenza
Varese
Vercetli
Verona
Vicenza
Villanova D'Asti

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf
Arau
Basilea
Berna
Bellinzona
Baden
Coira
Chaux-de-fonds
Frauenfeld
Friborgo
Ginevra
Glarona
Herisau
Interlaken
Lugano
Locarno
Lucerna
Liestal
Lichtensteig
Losanna
Mendrisio
Neuchatel
Nyon
Romanshorn
Rörschach
San Gallo
Schwyz
Schaffhausen
Sion
Soleure
Vevey
Winterthur
Weinfelden
Wyl
Zofingen
Zurigo
Zug

FRANCIA

Angouléme
Bayonne
Berna
Bordeaux
Cette
Carcassonne
Castre
Dieppe
Dunkdrque
Havre
Lille
Lyon
Marseille
Montpellier
Nantes
Narbonne
Nice
Orleans
Perpignan
Paris
Pau
La Rochelle
St. Quentin
Toulouse